

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 20/9/1991

=====

Il giorno 20 settembre 1991 alle ore 11.00 in Milano - Via Domenichino n. 5 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 4 settembre 1991, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
 - *andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse.*
 - 3) Proposta di costituzione del gruppo di lavoro per la revisione dello statuto degli organismi centrali di categoria.
 - 4) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti o rappresentati, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio (rag. Panico); n. 28 Consiglieri: Bellini avv. Carlo, Bizzocchi rag. Franco, Brignone dr. Alberto (dr. C. Brignone), Capone ing. Giuseppe, Casalini dr. Antonio, Ceroni dr. Romano, Cesarini prof. Francesco (dr. Belloni), Chiarenza dr. Mario, Giacchetti rag. Amato, Fazzini dr. Marcello, Franceschini rag. Franco (dr. Rossi), Gibellini dr. Andrea, Gilio dr. Natale (dr. Modena), Gru rag. Antonio (rag. Ghidotti), Magnifico prof. Giovanni (rag. Prati), Mariano Mariano rag. Luigi, Mascolo avv. Luigi (rag. Marcucci), Motta dr. Lucio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Rosa dr. Guido, Ruozzi prof. Roberto, Semeraro dr. Giovanni, Sommazzi sig. Gianfranco, Tommasini dr. Angelo, Trombi dr. Gino, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti. È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** - dopo aver giustificato il rinvio forzato della riunione del Consiglio Direttivo - ringrazia gli intervenuti e inizia a trattare il primo punto all'ordine del giorno.

Il Prof. **Bianchi** si sofferma per prima cosa ad illustrare le seguenti questioni:

= **Segreto Bancario**

Il **Presidente** lamenta il comportamento assunto dalla Confindustria, apertamente a favore dell'abolizione del segreto bancario, mentre l'A.B.I., pur non contrastando, per ovvie ragioni, l'orientamento del Consiglio dei Ministri, ne ha tuttavia proposto l'adozione conformemente a quanto avviene in altri Paesi della Comunità Economica Europea per combattere la criminalità e nel rispetto della riservatezza professionale del banchiere.

= **Credito d'imposta**

Il Ministro delle Finanze - secondo quanto dichiarato - ha promesso la modifica di alcuni elementi strutturali per i quali si crea il credito d'imposta a favore delle banche: la ritenuta d'acconto sugli interessi interbancari, per prima, che da sola genera circa il 40% del credito d'imposta totale. Gli altri elementi "generatori" del credito d'imposta per il 60% non possono, al momento, né essere modificati né tanto essere rimossi. In previsione di una perdita del flusso d'interessi, sia pure d'aconto, vi è un certo orientamento ad aumentare l'aliquota della ritenuta sui Certificati di Deposito (dal 25% al 30%) seppure il Ministro delle Finanze sembra voler promuovere incentivi a favore del risparmiatore nell'intento di premiare il risparmio "dichiarato". Naturalmente tale espediente non "tranquillizza" il grande risparmio che sembra invece essere individuato come "obiettivo fiscale".

Tale "incentivo" sembrerebbe preludere - in considerazione dei meccanismi adottati - ad una sorta di imposta patrimoniale, tenuto soprattutto conto della situazione in cui versa il bilancio dello Stato. Al vantaggio, così prospettato, a favore del risparmiatore, verrebbe contrapposta, se non l'eliminazione, la riduzione delle agevolazioni attualmente in vigore in modo ampio e variegato. Anche alle

agevolazioni della legge "Amato" sembrerebbe toccare la stessa sorte: in ogni caso non andrebbero prorogate dopo la scadenza prevista dalla legge. In sostanza la legge "Amato" può avere proroghe di più lunga durata, mentre le agevolazioni tributarie non troverebbero egual trattamento. Anche gli immobili rivenienti dallo "scorporo" saranno assoggettati all'INVIM decennale, secondo quanto asserito dal Ministero delle Finanze su specifica richiesta del Credito Italiano.

= **Testo Unico di coordinamento delle disposizioni in materia bancaria**

Il Prof. **Bianchi** informa che la Banca d'Italia con sua lettera del 13 settembre c.a. ha segnalato che la problematica di cui all'art. 102 della Legge Bancaria - sollevata con nostra lettera del 3 luglio - sarà affrontata dall'emanazione del "Testo Unico di coordinamento" previste dall'art. 25 del Disegno di Legge comunitaria 1991.

Con l'occasione il **Presidente** - dopo essersi soffermato ad illustrare l'iter travagliato dei D.D.L. sulla "Trasparenza" e sull' "O.P.A.", in discussione rispettivamente al Senato e alla Camera, commissioni presso le quali è stato convocato per le ormai consuete "audizioni"- auspica che la Legge sulla Trasparenza si limiti a confermare principi generali e che la Legge sull'O.P.A. venga inglobata nel Testo Unico di coordinamento nell'intento di poter disporre una normativa speciale per il settore, data la specificità del tema.

Su quest'ultimo argomento interviene il Vice Presidente, Avv. **Faissola**, per dichiararsi d'accordo con il Presidente.

----- ° -----

Infine il Prof. **Bianchi** informa i Consiglieri sull'esito dell'ultima riunione del Comitato Esecutivo dell'A.B.I. dal quale sono stati affrontati e discussi, tra l'altro, i seguenti temi:

= **Grandi Fidi**

La normativa comunitaria che prevedeva limiti ristretti, ma comunque ancora accettabili, di erogazione del credito da parte di una sola istituzione creditizia entro i limiti del 25% del patrimonio a favore di un singolo soggetto e del 40% a favore di un gruppo, sembra ora restringere ulteriormente tali limiti al 10% ed al 25% nell'intento di spingere gli

Istituti di Credito Speciale ad una trasformazione in INVESTMENT BANKS che curino processi diffusi di “securitization” dei gruppi ed il classamento dei loro titoli.

Per un approfondimento della tematica è stata costituita, in sede A.B.I., una commissione formata da ARCUTI, BARATTA e CINGANO che si occuperà di rilevare gli aspetti negativi della normativa per sottoporre alla Banca d’Italia proposte e suggerimenti al fine di rendere più sopportabile l’effetto della nuova ventilata regolamentazione.

Tale provvedimento potrebbe d’altro canto favorire l’emissione di obbligazioni convertibili da parte delle banche, specialmente se sarà applicata l’aliquota fiscale del 12.50%, allo scopo di agevolare una migliore patrimonializzazione delle stesse, nell’auspicata ipotesi di una modifica dell’art. 2410 del Cod. Civ., tesa ad ampliare l’emissione. Segue una lunga discussione alla quale intervengono alcuni Consiglieri ed in particolare l’Avv **Faissola** il quale, oltre a giudicare saggia una siffatta regolamentazione di Vigilanza, ritiene che questa possa essere di qualche giovamento anche per le banche medie che potrebbero così intervenire nel finanziamento di taluni gruppi, al momento solo appannaggio di grandi Banche e di grandi istituti di Credito Speciale.

= **Fondo di Tutela dei Depositi**

Il caso della Banca di Girgenti, che è stato oggetto di discussione oltre che in Comitato A.B.I. anche in sede di Comitato di Presidenza in quanto ha fatto emergere la delicata questione riguardante le passività non protette della Banca quali le operazioni di Pronti/Termine, il deposito dei titoli in amministrazione ecc., dal momento che il “Fondo” garantisce solo i depositi.

Poiché si ritiene indispensabile una revisione dello Statuto e del Regolamento del Fondo nell’intento di attenuare l’esborso delle banche aderenti, il **Presidente** chiede al Consiglio il conforto di suggerimenti al fine di prospettare al Presidente del Fondo stesso proposte meritevoli di essere accolte e gradite alle aziende di credito partecipanti.

Intervenendo nella discussione il Vice Presidente, Avv **Faissola** invita il Presidente, Prof. **Bianchi**, a proporre la eventuale elaborazione delle modifiche statutarie e regolamentari al di fuori dell'ambiente "Fondo" allo scopo di garantire un dibattito delle parti interessate libero e democratico, poiché viceversa si potrebbe rischiare di dover "sopportare" una gestione monocratica da parte del Presidente, Prof. Savona che, in analoghe circostanze, non lascia a chicchesia spazio nel dibattito. Il **Presidente** assicurando tutti, informa che la revisione dello Statuto e del Regolamento avverrà presso l'A.B.I., sede più congeniale per le banche partecipanti al Fondo.

Dopo tale dichiarazione i Consiglieri **Trombi**, **Venesio**, **Faissola** e **Bizzocchi**, sottolineando la necessità che vengano presi in considerazione - nell'elaborare la revisione statutaria - altri elementi del bilancio delle banche (crediti di firma, lettere di patronage, operazioni di pronti/termine) che attualmente sfuggono alla rilevazione dei ratios e che costituiscono elementi di elevato rischio.

= **Ripianamento deficit delle Esattorie**

Il Prof. **Bianchi** riferisce che il Ministro delle Finanze, in un recente incontro, ha assicurato, intanto, sul prossimo pagamento del 50% delle perdite dell'esercizio 1990, mentre per il '91 sarà predisposto analogo provvedimento, ma con l'intenzione intanto di aggiornare le tariffe. Il Ministro ha comunque espresso perplessità sulla correttezza della rilevazione delle perdite per le aziende di credito che amministrano all'interno la gestione delle Esattorie presso le quali non è agevole calcolare l'esatta ripartizione dei costi.

Il **Presidente** informa, infine, che in Comitato A.B.I. è stato deciso di effettuare una rilevazione identica a quella che viene effettuata, con i dati decadali, in Assbank allo scopo di poter disporre anche in quella sede di una rilevazione originale sull'andamento dei principali aggregati delle prime cento banche nazionali.

SUL PUNTO 2) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse.*

Il Presidente - abbandonando momentaneamente la riunione - invita il Vice Presidente, Avv **Faissola**, a proseguire iniziando a trattare il secondo punto all'ordine del giorno.

L'Avv. **Faissola**, ringraziando il Presidente e dopo avere espresso favorevoli apprezzamenti per il pregevole lavoro, via via sempre più affinato, svolto dagli Uffici, si sofferma a commentare brevemente i dati contenuti nell'elaborato distribuito a tutti i presenti.

SUL PUNTO 3) - PROPOSTA DI COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA REVISIONE DELLO STATUTO DEGLI ORGANISMI CENTRALI DI CATEGORIA

L'Avv. **Faissola**, introducendo l'argomento, si sofferma brevemente ad illustrare ai Consiglieri le determinazioni assunte dal Comitato Esecutivo, nel corso dell'ultima riunione, nella quale venne anche deciso di dare ad un esperto giurista l'incarico di verificare se, alla luce delle norme contenute nel vigente Statuto, Assbank fosse obbligata ad accogliere eventuali richieste avanzate dalle S.p.A. rivenienti dall'applicazione della "Legge Amato" e nel caso positivo di procedere alla modifica dello Statuto allo scopo di rimuovere tale pericolo.

Rientra il Prof. Tancredi **Bianchi** e, ringraziando l'Avv Faissola, ritorna a presiedere la riunione.

Il Presidente illustra succintamente e per sommi capi il contenuto della relazione del Prof. Dalmatello e ritiene che, a suo avviso, confermando l'orientamento di non accogliere - eccezion fatta per le filiali di banche estere e per le nuove S.p.A. - adesioni ad Assbank fino al momento della modifica dell'art. 5 della Legge Bancaria, l'Associazione non corre alcun rischio, mentre tale rischio sussiste per Istdbank nel quale possono avere partecipazioni le aziende di credito che succedono - per qualsivoglia motivo - alle banche partecipanti. Si tratta, perciò, di decidere se costituire subito il gruppo di lavoro per le necessarie modifiche statutarie oppure postergare tale decisione ad altro periodo.

Il Dott. **Trombi**, intervenendo nella discussione, dichiara il suo accordo a bloccare subito l'ingresso di altre associate - salvo per le filiali di banche estere e le S.p.A. di nuova costituzione - fino a quando non sarà modificato

lo Statuto dell'Associazione per il quale suggerisce procedere con urgenza nominando subito una commissione ristretta alla quale affidare la revisione dello Statuto sia di Assbank che di Istdbank.

Il Prof. **Bianchi** - dichiarandosi d'accordo con il Dott. Trombi - suggerisce però di trattare congiuntamente le problematiche e di nominare una commissione di dieci componenti (cinque in rappresentanza di Assbank e cinque in rappresentanza di Istdbank) presieduta dal Presidente dei due organismi, accogliendo la proposta avanzata dal Dott. Trombi stesso.

Anche il Dott. **Venesio** si dichiara d'accordo con il Dott. Trombi, sottolinea l'urgenza di rivedere lo Statuto e, richiamando la precedente delibera del Comitato Esecutivo, propone che il gruppo di lavoro o il nucleo centrale del gruppo di lavoro sia costituito - come già proposto dal Comitato stesso - dai Vice Presidenti e dal Presidente dei due organismi di categoria.

Il Prof. **Bianchi**, esprimendo pieno accordo e coerenza con la precedente deliberazione del Comitato, segnala i nominativi che egli propone per la costituzione del gruppo di lavoro:

- **per Assbank: Cesarini, Faissola, Fazzini, Ruozzi, Sella**
- **per Istdbank: Cassella, Osculati, Tommasini, Trombi, Albi Marini**

in modo che siano presenti tutti i componenti delle due Presidenze, impegnandosi il Prof. Bianchi stesso - compatibilmente con la disponibilità di tempo - a coordinare il lavoro del gruppo.

L'Avv **Faissola** segnala l'opportunità della presenza nel gruppo di tutte le componenti della categoria e ritiene che due esponenti di Banche controllate da Banche Popolari siano da ritenere esuberanti, senza con ciò mancare di rispetto alla professionalità, alla serietà e correttezza dei nominativi citati.

Il Prof. **Bianchi** - dichiarando di avere orientato tale scelta più per la posizione accademica che per la posizione ricoperta in rappresentanza del gruppo - è disponibile a rivedere la composizione.

Il Dott. **Venesio** intervenendo nella discussione e dichiarando che "Assbank nata come Associazione di categoria delle banche private" con lo scopo di proteggere gli interessi delle medesime organizzate come società per azioni, anche se nel tempo è cambiata la composizione sociale di

alcune di esse, la natura privatistica resta ed un certo “privilegio” alle aziende private debba essere ancora riconosciuto. “Quindi l’intervento dei professori estremamente importante, valido - come consulenza - probabilmente non risponde alle esigenze richieste dai soci privati in questa Associazione. E questo il discorso: cioè il Prof. Cesarini ed il Prof. Ruozzi, due eminenti maestri, colleghi ed amici possono portare dei concetti estremamente importanti dal punto di vista intellettuale, ma non sono altrettanto importanti per gli “interessi di bottega” delle banche private.” Ad avviso del Dott. **Venesio** si tratta di difendere interessi di grande rilievo e non solo di portare il contributo di approfonditi concetti culturali nella riforma statutaria di Assbank.

“Non si tratta - a parere del Dott. **Venesio** - di andare a discutere su questioni accademiche, ma si tratta di capire se questa Associazione di categoria diventa - come paventato anche dal Dott. Trombi - una A.B.I. di serie B o una pre-A.B.I. oppure vuole mantenere le peculiarità per le quali è stata fondata, cioè la rappresentazione degli interessi privati, ma privati di nome e di fatto, nel settore bancario italiano.”

Il **Presidente** riprendendo la parola si sofferma ad illustrare brevemente l’origine dell’Associazione precisando che la medesima non sembra essere stata costituita per la difesa degli interessi delle sole banche private, ma per le “Aziende **Ordinarie** di Credito” che - per pura combinazione - erano rappresentate da numerose banche private, ma tra queste erano altresì presenti banche che private non erano (Banco di Santo Spirito, Banca Nazionale delle Comunicazioni, ecc.).

Il Prof. **Bianchi** aggiunge che se si dovesse procedere nel senso espresso dal Dott. Venesio si dovrebbero escludere dall’Assbank tutte le associate con azionisti dominanti pubblici sia italiani che esteri come la BAI, il Credito Bergamasco, oltre al Banco di Santo Spirito (aggiunge il Dott. **Tommasini**) con un atteggiamento di chiusura che lascia molto riflettere. Il **Presidente** ritiene invece che un conto è aprire a tutte le S.p.A., qualunque esse siano, ed in questo caso Assbank potrebbe somigliare ad A.B.I., altra cosa è invece escludere quelle che avranno azionista di maggioranza assoluta che per legge non potranno mutare tale composizione, come

sostiene l'Avv. Dalmartello nel suo parere. Tale categoria di banche, seppure Società per Azioni, sono - secondo l'Avv. Dalmartello - un "genus" nuovo.

Il Dott. **Venesio**, riprendendo la parola per meglio esporre il suo pensiero, ribadisce che "relativamente alla formazione della commissione per la revisione dello Statuto che deve discutere certi problemi non so se due professori universitari, peraltro in rappresentanza di banche controllate da Banche popolari possano rappresentare compiutamente l'enormità dei problemi molto pratici e materiali sul terreno."

L'Avv. **Faissola** apprezzando il parere dell'Avv. Dalmartello che ha individuato una "ingegnosa" realistica ripartizione, sostiene che il tema che sarà necessario dibattere sarà quello riguardante i "gruppi", tema assai delicato in quanto si tratterà di verificare se le aziende ordinarie di credito facenti parte di gruppi polifunzionali possano mantenere - anche alla luce di recenti disposizioni di vigilanza - la loro autonomia strategico/politico-decisionale o se nelle determinazioni da assumere in organismi di secondo grado esse siano "succubi" della volontà delle aziende capogruppo, come già a volte avviene ora e capiterà in futuro anche in termini istituzionali.

L'Avv **Faissola** aggiunge ancora che il "problema generale" dell'Associazione attiene a tutte le associate, ma in particolare a quelle associate che non facendo parte di gruppi pubblici e non essendo controllate neanche da altre banche di altra categoria nell'ipotesi che Assbank diventasse una associazione nella quale il loro peso si attestasse al di sotto di una posizione significativa non avrebbero più alcuna ragione di restarci, e così - al contrario - allorquando non vi fosse più questa specie di banche, tutte le altre banche non avrebbero più motivo di stare in questa associazione.

Ad avviso dell'Avv **Faissola**, il problema di fondo è quello di vedere come si possono mediare gli interessi di tutti che, talvolta, si pongono anche su piani diversi.

"Se non si fanno approfondimenti di questo genere si corre il rischio di far ridiventare l'Associazione un "club" e non una istituzione a difesa degli interessi della categoria.

Si tratta di valutare entro quali limiti vi possa essere una omogeneità di interessi tra la banca che fa parte di un gruppo polifunzionale regolarmente costituito ed iscritto in un albo e quell'altra. Bisognerebbe riuscire a trovare dei momenti di aggregazione totale o parziale su certi settori che giustifichino e che stimolino anche le banche facenti parte dei gruppi polifunzionali a controllo pubblico di restare nella nostra categoria.”

Anche il Dott. **Ceroni** - con riferimento ai Paesi della Comunità - si associa all'Avv. Faissola nel sostenere l'aspetto privatistico delle banche della categoria identificando nelle banche private tutte le banche commerciali dei diversi Paesi.

Il Dott. **Tommasini** - dichiarandosi in disaccordo con il Dott. Vanesio circa la composizione della commissione per la revisione dello Statuto - auspica la partecipazione dei due “accademici colleghi” proprio per il fatto che al di là della loro provenienza possano dare un contributo valido ed obiettivo alla discussione.

L'Avv. **Faissola** dichiara, infine, di non volere proporre modificazione alla Commissione proposta dal Presidente e anzi esprime parere favorevole per la presenza in essa dei professori Cesarini e Ruozi.

Il Rag. **Ghidotti** esprime invece l'opinione che il dibattito debba essere allargato a tutte le componenti della categoria - trasversalmente - qualunque sia la rappresentanza nel capitale della banca associata.

Di opinione diversa è il Dott. **Venesio** che interviene per esprimere il suo disaccordo con la trasversalità partecipativa al dibattito di cui ha fatto cenno il Rag. Ghidotti.

Il **Presidente**, riprendendo la parola, sostiene che la presenza dei professori nella commissione, proprio per la loro apprezzata qualificazione, per il loro valore universalmente riconosciuto, per la loro fama e per la loro onestà intellettuale, avrebbero potuto assicurare massima obiettività.

Il Prof. **Bianchi** si dichiara dispiaciuto poiché è sembrata essere messa in dubbio l'onestà professionale dei due accademici.

Il Dott. **Venesio**, a sua volta, sostiene che proprio per la riconosciuta onestà intellettuale, ai professori non debba essere affidata alcuna carica

in cui tale apprezzata caratteristica possa impedire la difesa di interessi “particolari”.

Il Dott. **Rivano** - per por fine alla discussione - propone di costituire la commissione formandola con i cinque Vice Presidenti di Assbank ed Istdbank presieduta dal prof. Bianchi.

Il **Presidente**, visibilmente contrariato, si dichiara non disponibile a presiedere la commissione, ma su insistenza del Dott. Trombi, dell’Avv Faissola in particolare e del Consiglio in generale, accetta di presiedere la **commissione** che risulta costituita dai **cinque Vice Presidenti di Assbank ed Istdbank** e cioè **Albi Marini, Cassella, Trombi per Istdbank e Faissola, Sella per Assbank**.

SUL PUNTO 4) - VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** invita il Direttore ad illustrare al Consiglio l’unico argomento che riguarda i rapporti intrattenuti con CEFOR per la costituzione di un Consorzio per la gestione della formazione bancaria interaziendale.

Il Dott. **La Scala** informa i Consiglieri che secondo il mandato ricevuto dal Consiglio Direttivo del 19 febbraio u.s. la Direzione ha proseguito i contatti con Cefor, la società di formazione espressa dalle Banche Popolari, al fine di pervenire intanto alla costituzione di un consorzio per la gestione della formazione bancaria interaziendale, in vista di ulteriori e più stringenti forme di collaborazione.

In effetti la forma consortile pare garantire adeguatamente sotto i profili:

- della gradualità nell'avvio della collaborazione
- della pariteticità nelle costituende strutture
- del limitato impegno economico-finanziario,

essendo queste le linee guida individuate dal Consiglio per lo sviluppo dell'iniziativa.

Mentre appaiono possibili intese sulle modalità tecniche della collaborazione, emergono tuttavia divergenze sul punto fondamentale della politica dei prezzi.

Oggi, il semplice confronto dei prezzi praticati dai due enti tra iniziative omogenee per contenuti e tempi di erogazione, evidenzia che i **prezzi di**

CEFOR sono mediamente superiori del 50% a quelli praticati da DIDASBANK.

La ragione sta nel fatto che CEFOR, vista la sua natura di società profit oriented, ha sempre praticato prezzi di mercato, sia pure riconoscendo sconti particolari ai propri soci.

DIDASBANK, al contrario, ha sempre mantenuto la connotazione di "servizio associativo", praticando, per l'attività interaziendale, prezzi largamente al di sotto di quelli medi di mercato.

Ciò è stato possibile, senza intaccare l'equilibrio economico dei conti della ICEB, società cui fa capo la gestione amministrativa delle attività di formazione, perché l'Associazione si è sempre accollata il costo del personale addetto alla formazione, prestando ad ICEB gratuitamente i propri dipendenti.

A fine 90 il costo del Personale addetto alla formazione ammontava a 300 milioni.

Inoltre l'Associazione, giusta conforme delibera del Consiglio Direttivo del 29 gennaio 1987 accantona ogni anno 200 milioni da destinare ad eventuale sostegno della formazione.

In sostanza, dunque, la formazione è sempre stata, in ASSBANK, una attività assistita, in regime di prezzi politici.

A fronte di questa situazione complessiva:

- CEFOR non è disposto a rivedere in basso i suoi prezzi, che devono essere necessariamente presi a riferimento per i prezzi del consorzio (sarebbe probabilmente possibile convincerli a non ritoccarli all'insù)
- il costituendo consorzio non può presentarsi esplicitamente al mercato con prezzi differenziati per le AOC.

Se le ragioni che hanno indotto a vedere con favore l'avvio di una possibile collaborazione con CEFOR (opportunità di consolidare il rapporto con le Banche Popolari; costituzione di un polo forte e tendenzialmente egemone nell'area della formazione bancaria; allargamento dell'offerta; incremento della qualità del servizio; progressivo alleggerimento dell'onere sostenuto dalla Associazione) rimangono valide, esse hanno allora tuttavia come contraltare **l'accettazione da parte delle nostre associate di un**

progressivo ritocco verso l'alto dei prezzi della formazione interaziendale, per allinearli con quelli di mercato nel giro di un paio d'anni.

Al fine di agevolare il passaggio dal regime di prezzi politici al regime di prezzi di mercato, l'Associazione, attraverso ICEB, potrebbe riconoscere alle associate uno sconto in misura da definire, ma decrescente, nel 92 e nel 93, per arrivare a regime, ossia a prezzo pieno, nel 1994.

Va notato, a questo proposito, che il prezzo pieno di cui sopra, grazie alle economie di scala insite nella logica del consorzio, dovrebbe comunque risultare inferiore a quello medio di mercato degli altri offerenti.

Come ultima considerazione, appare evidente che l'adesione a questa prospettiva - sconto o non sconto - significa la volontà di uscire dal "regime di sovvenzione", primo passo verso la concezione della formazione come attività di servizio, controllata nei contenuti, nelle modalità di erogazione e nei fini, dall'Associazione (insieme con possibili partner quali CEFOR), ma in una logica di progressiva autonomia economico-gestionale.

Se si volesse invece continuare sulla strada dell'attività di servizio sovvenzionata, andrebbe valutata l'opportunità di rafforzare una struttura che opera già al limite delle proprie capacità, a rischio della qualità e del necessario - e richiesto - ampliamento della propria offerta.

Il Consiglio, udita la relazione del Dott. La Scala, approva la proposta avanzata e invita la Direzione a concludere la collaborazione con CEFOR anche alla luce delle considerazioni esposte.

----- ° -----

Il Presidente - esaurito l'ordine del giorno e poiché nessuno chiede la parola - dichiara chiusa la riunione alle ore 13.20.

Il Segretario

Il Presidente